# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

## CLAMOROSO TRIONFO DEL CICLISMO ITALIANO AI MONDIALI SU STRADA

# Riccardo Filippi campione del mondo dei "puri,,

### Il toscano Nencini, battuto in volata, al secondo posto - Terzo Van Looy a 15 metri - Oggi si corre la prova dei professionisti

(Dal nostro inviato speciale)

LUGANO, 29. — Ecco anche il trionfo di Lugano, viene dopo Zurigo. I ragazzi del ciclismo di casa nostra dominano, fanno il vuoto in tutte le specialità, sulla pista e sulla strada. I ragazzi di Proietti, oggi, hanno comandato la corsa dall'inizio alla fine con semplicità, con sicurezza, con spavalderia.

I ragazzi di Proietti hanno frantumato, con un giuoco di scatti e di allunghi, tutte le piccole tughe; i ragazzi di Proietti, infine, sono saltati fuori ad un tiro di schioppo dal traguardo e, sul nastro della corsa dell'arcobaleno, hanno vinto, come due anni fa, come un anno fa.

A Varese, Ghidini, a Lussemburgo Ciancola. La serie delle vittorie continua a Lugano. Filippi scatta e vince. Nencini è sulla ruota di Filippi. E' dunque, il trionfo. E gli altri ragazzi di Proietti sono tutti lì, a poca distanza. Manca soltanto Zucconelli, ma il campione d'Italia aveva ancora addosso i segni di una bronchite.

Filippi è campione del mondo; Filippi è un ragazzo di ventidue anni, nero di capelli e dalla bella figura. E' nato e cresciuto alla scuola Cavanna: per Filippi fa il «tifo» Coppi. Il campione — qui sul traguardo — quando ha visto la ruota di Filippi strappare il nastro ha fatto un salto di gioia, ha battuto le mani. Coppi si è confuso nella folla, è andato incontro a Filippi, ma non lo ha potuto abbracciare. Filippi era alto, in trionfo, sulle spalle della folla Filippi diceva: «Sono felice, sono felice».

Salva intanto, nel cielo, la bandiera d'Italia. E la folla, quasi tutta amica, gridava e gridava la sua gioia. Che bella corsa, che grande corsa, hanno fatto i ragazzi di Proietti; li ha guidati l'intelligenza, la forza, il cuore: i ragazzi hanno seguito i consigli di Proietti, i ragazzi non hanno lasciato scappare nessuno.

Agile Nencini, attento Fabbri, scattante Ponzini, furbo Gianneschi. E Filippi, il più bravo, infine, ha fatto il colpo. Ma io penso che stasera Proietti stringerà in un abbraccio tutti i suoi ragazzi e a tutti dirà: «Bravo». Ed anche per Zucconelli mortificato dalla tristezza della sua sorte. Proietti troverà una parola buona.

ATTILIO CAMORIANO

## La cronaca

LUGANO, 29. — Ecco il gran giorno per i ragazzi di Proietti. Si sono svegliati e la prima cosa che hanno fatto è stata quella di mettersi addosso la maglia, la maglia azzurra. Proietti era giù, che faceva preparare la colazione: una minestra di riso, una bistecca e frutta. Ultima occhiata alle biciclette, ai «rapporti» alle gomme, un'ultima lisciatt alle gambe le ultime raccomandazioni...

Fabbri e Nencini saranno dietro a tutte le fughe in partenza. Zucconelli sarà l'uomo buono per lo sprint...

Gianneschi, Filippi e Ponzini si faranno vedere dopo metà gara..

*E' un bel giorno, oggi: tutto azzurro è il cielo e l'aria è soffice, di primavera. Al vento le bandiere di ventisei paesi e, fra queste, la bandiera rossa con la falce e il martello d'oro della U.R.S.S. La bandiera d'Italia è la prima al vento della ramna della Crespera: un buon auspicio?*

*Firme e appello, intanto, sulla strada in allenamento cammina Bobet Lo richiamano di partenza e il seguente Columbia, Francia, Australia, Svizzera, Italia, San Marino, Gran Bretagna, Belgio, Spagna, Danimarca, Nuova Zelanda, Liechtein, Irlanda, Svezia, Finlandia, India, Austria, Jugoslavia, Germania, Saar, Lussemburgo, Olanda, Ungheria, Polonia, Sud in tutti 112 ragazzi. L'orologio batte le ore 13 e 07, quando lo «starter» signor Joinard Presidente dell'UCI abbassa la bandiera del «via». Comincia la «giostra»: 12 giri, km. 180*

Primo giro: *tranquillità. Zucconelli e Schaer fanno il passo, si stacca Framjee, l'indiano. Uno scatto di Gianneschi, Martensson, Reinecke dopo la rampa della Crespera. Poi, ruota a ruota fin sul traguardo dove Ziegler passa per primo Gli «azzurri» sono tutti lì, nel gruppo. Tempo: 23'46", media 37,867 all'ora. Si è perduto Framjee, l'indiano.*

Secondo giro: *Van Den Brekel, Forero, Martinini e Junkermann si avvantaggiano di qualche lunghezza. Tutti in gruppo, su per la rampa della Crespera, dove spunta la ruota di Ponzini. Sul rettilineo del traguardo, scappa Bernard King poi, Nencini e Junkermann gli saltano sulla ruota e passano sul nastro con qualche lunghezza di vantaggio. Tempo 24'27", media: 36,834*

Terzo giro: *Breve fuga di Dalgaard, Winter, Junkermann, Martensson, Van Nitsen, Aroldo King, Hansen e Hoby che arrivano a Stallone con 20" di vantaggio. La fuga finisce subito e dal gruppo saltano fuori Filippi e Wickstrom i quali a Cinque Vie sono davanti (10") a Van Cauter. Il ritardo del gruppo è di 20".*

*Altri quattro ragazzi fuggono a Manno: sono Bernard King, Wickstrom, Van Cauter e Filippi. E' una fuga decisa, questa. Infatti sul traguardo il vantaggio della fuga è di 43" sul gruppo, al passo di Carlsson e Fabbri. Tempo: 24'07", media km. 37,344.*

Quarto giro: *Ponzini cambia di bicicletta, ma non perde tempo. Continua la fuga a quattro: il vantaggio di Filippi King, Wickstrom e Van Cauter è di 45" a Stallone e di 35" a Cinque Vie, dove vengono ripresi dal gruppo anche Fabbri, Winter. Nencini, Van Looy e Becker gruppo allunga il passo e si tiene sotto. Sul traguardo del giro, infatti la fuga ha soltanto 15" di vantaggio su Fabbri e Winter, poco distanti sono Nencini, Van Looy e Becker. Segue il gruppo a 22". Tempo 25'16", media 35,619.*

Quinto giro: *Finisce la fuga: scattano Noyelle e Jacquet che a Stallone hanno 8' di vantaggio. Subito gli «azzurri» si lanciano all'inseguimento e superato Noyelle e Jacquet sono presi. Un po' di tran-tran poi fresca di Ziegler, Dolgood, Rasmussen e Ponzini. I ragazzi fanno passo lungo e il nastro hanno 45" di vantaggio su Albani, scatenata del gruppo, che nella corsa dell'inseguimento si è ridotto a 20 con 14" di vantaggio sul Radozzina di ragazzi che stanno per finire nel sacco del gruppo. Tempo. 25'17", media km*

*Qui la corsa per metà è fattamente di grosso è ancora accaduto", le cose per gli azzurri camminano sul giusto binario. Tempo a metà corsa: due ore 27'41", media a metà corsa Km. 36,564.*

Sesto giro: *Tutto all'aria: la ruota è presa. A Stallone scattano Van Looy, Dalgaard, Andresen e Pryor ma non prendono vantaggio. Due dozzine di ragazzi passano, ruota a ruota, da Cinque Vie e poi da Manno. Punta della grossa pattuglia è Nencini. A Biaggio, Van Looy scappa. E' una fuga pazza, comunque gli da la soddisfazione di passare sul traguardo del giro con 14" di vantaggio sul Radozzina di ragazzi che stanno per finire nel sacco del gruppo. Tempo. 25'17", media km*

*Qui la corsa per metà è fattamente di grosso è ancora accaduto", le cose per gli azzurri camminano sul giusto binario. Tempo a metà corsa: due ore 27'41", media a metà corsa Km. 36,564.*

Settimo